



COMMISSIONE CONSILIARE N.1  
“Affari istituzionali, Partecipazione e Sicurezza”  
COMMISSIONE CONSILIARE N.4  
“Ambiente, Sanità Pubblica, Qualità della vita”  
Segreteria Tel. 0544/482154 Fax: 0544/482305  
Mail: [pghiselli@comune.ravenna.it](mailto:pghiselli@comune.ravenna.it) e [segreteriacommissioni@comune.ra.it](mailto:segreteriacommissioni@comune.ra.it)  
Piazza del Popolo, 1 - 48121 Ravenna

**VERBALE delle Commissioni consiliare n.1 e n.4  
di mercoledì 18 luglio 2018 - ore 15.00**

**Approvato in C.1 il 13/09/2018**

**Approvato in C.4 il .17/09/2018**

Il giorno mercoledì 18 luglio 2018 alle ore 15.00, si è svolta presso la sala del Consiglio comunale – Residenza municipale - la riunione della Commissione consiliare n.1 congiunta con la Commissione consiliare n.4, per discutere il seguente o.d.g.:

- 1) eventuale approvazione verbali sedute precedenti;
- 2) esame petizione P.G. 95616 relativa a “Per la salute dei Lidi Nord”;
- 3) esame petizione P.G. 98583 relativa a “Restituire a Casal Borsetti il punto prelievi”;
- 4) varie ed eventuali.

**Presenti:**

**Commissione n.1**

Cognome e nome	Delegato: Cognome e Nome	Gruppo	Presente	Ora entrata	Ora uscita definitiva
<b>ALBERGHINI M.</b>	BIONDI R.	<b>Lega Nord</b>	SI	<b>15.00</b>	<b>17.30</b>
<b>ANCARANIA A.</b>		<b>FORZA ITALIA</b>	SI	<b>15.55</b>	<b>17.30</b>
<b>ANCISIA A.</b>		<b>LISTA PER RA</b>	SI	<b>15.00</b>	<b>17.30</b>
<b>BALDRATI IDIO</b>		<b>PD</b>	NO	/	/
<b>BARATTONI A.</b>		<b>PD</b>	NO	/	/
<b>VERLICCHI V.</b>		<b>LA PIGNA</b>	SI	<b>15.00</b>	<b>17.30</b>
<b>TARDI S.</b>		<b>CAMBIERA'</b>	SI	<b>15.00</b>	<b>17.30</b>
<b>FRANCESCONI C.</b>		<b>PRI</b>	NO	/	/
<b>PERINI D.</b>		<b>AMA RAVENNA</b>	SI	<b>15.00</b>	<b>17.30</b>
<b>DISTASO M.</b>		<b>SINISTRA PER RAVENNA</b>	SI	<b>15.00</b>	<b>17.30</b>
<b>SBARAGLIA F.</b>	<b>FRATI M.</b>	<b>PD</b>	SI	<b>15.00</b>	<b>17.30</b>
<b>MANZOLI M.</b>		<b>RAVENNA IN COMUNE</b>	NO	/	/
<b>MANTOVANI .</b>		<b>ART. 1 – MDP</b>	NO	/	/
<b>MAIOLINI M.</b>		<b>GRUPPO MISTO</b>	SI	<b>15.00</b>	<b>17.30</b>

**Commissione n°4**

Cognome e nome	Delegato:	Gruppo	Presente	Ora	Ora uscita definitiva
----------------	-----------	--------	----------	-----	-----------------------

	Cognome e Nome			entrata	
<b>A. ANCARANI</b>		<b>FORZA ITALIA</b>	<b>SI'</b>	<b>15.55</b>	<b>17.30</b>
<b>A. ANCISI</b>		<b>LISTA PER RA</b>	<b>SI'</b>	<b>15.00</b>	<b>17.30</b>
<b>M. BIONDI</b>		<b>LEGA NORD</b>	<b>SI'</b>	<b>15.00</b>	<b>17.30</b>
<b>F. CAMPIDELLI</b>		<b>PD</b>	<b>SI'</b>	<b>15.00</b>	<b>17.30</b>
<b>M. DISTASO</b>		<b>SINISTRA PER RAVENNA</b>	<b>SI'</b>	<b>15.00</b>	<b>17.30</b>
<b>M.C. GOTTARELLI</b>	GATTA R.	<b>PD</b>	<b>Si</b>	<b>15.00.00</b>	<b>17.30.00</b>
<b>M. MANTOVANI</b>		<b>ART.1 – MDP</b>	<b>NO</b>	<b>/</b>	<b>/</b>
<b>M.MANZOLI</b>		<b>RAVENNA IN COMUNE</b>	<b>NO</b>	<b>/</b>	<b>/</b>
<b>E.PANIZZA</b>	MAIOLINI M.	<b>GRUPPO MISTO</b>	<b>SI'</b>	<b>15.00</b>	<b>17.30</b>
<b>D. PERINI</b>		<b>AMA RAVENNA</b>	<b>SI'</b>	<b>15.00</b>	<b>17.30</b>
<b>P.STROCCHI</b>		<b>PD</b>	<b>SI'</b>	<b>15.00</b>	<b>17.30</b>
<b>S. TARDI</b>		<b>CAMBIERA'</b>	<b>SI'</b>	<b>15.00</b>	<b>17.30</b>
<b>A. VASI</b>		<b>PRI</b>	<b>NO</b>	<b>/</b>	<b>/</b>
<b>V. VERLICCHI</b>		<b>LA PIGNA</b>	<b>SI'</b>	<b>15.00</b>	<b>17.30</b>

I lavori hanno inizio alle ore 15:26.

In apertura la Presidente della Commissione n.1, **Samantha Tardi**, ricorda che oggi la discussione verte su due petizioni in maniera congiunta, anche perché i temi risultano, in realtà, collegati tra di loro: la prima petizione concerne “la salute dei Lidi Nord” proposta da Pier Luigi Bucchi, mentre la seconda chiede “la restituzione a Casalborsetti del punto prelievi”, con primo firmatario Graziella Gallamini.

**Bucchi** sottolinea la notevole articolazione territoriale del Comune di Ravenna, il secondo più vasto d'Italia, e la notizia che i cittadini di Porto Corsini assistiti dalla dottoressa Paola Fabbri avrebbero dovuto spostarsi, unitamente a quasi tutti i cittadini dei Lidi Nord, verso la Casa della Salute di Sant' Alberto, ha provocato perplessità ed apprensione.

Ne è sorta una questione di mobilità; al di là dell'aspetto personale connesso a quanti potevano, in qualche modo, muoversi autonomamente, è nato il problema per condurvi chi, invece, non presentava tale possibilità.

Da qui la richiesta di mobilitazione, specie da parte delle persone che aveano difficoltà a raggiungere, eventualmente il nuovo punto.

Nel frattempo, al di là della raccolta delle firme, dei commenti sui giornali, si sono svolte diverse assemblee con i cittadini, risultando molto utili soprattutto quelle sul territorio, organizzate dal Consiglio Territoriale del Mare, con la partecipazione del Sindaco di Ravenna.

De Pascale, infatti, è giunto a Marina di Ravenna, invitato dal locale Consiglio territoriale. E in quell'occasione si è detto “propenso ad un percorso che portasse alla centralizzazione della Casa della Salute sul Mare, in posizione mediana tra i Lidi ed il suo territorio”. Quindi il Sindaco non ha promesso di “darci ragione su tutto”; ne è scaturita, allora, una proposta ricadente su Marina di Ravenna, non tanto per il numero dei residenti, ma come snodo centrale, legato anche alla questione della raggiungibilità.

Comunque, tutto sommato, di semplice raggiungibilità Marina di Ravenna rispetto ad un'ipotesi di Sant'Alberto. La grande scommessa, insiste Bucchi, sta ora nella individuazione dei componenti di quel nucleo e nella sua collocazione logistica: per giungere ad una concreta realizzazione occorrono capacità

relazionali tra medici, USL, Comune, cittadini, nonché un senso di programmazione del servizio che tenga conto della peculiarità dei luoghi e dei fenomeni abitativi.

'Troviamo' sulla stampa una recente puntualizzazione da parte del rappresentante dell'ordine dei medici, che spiegava le ragioni del numero ridotto dei medici di base – cure primarie -, rimarcando la scarsa propensione dei giovani medici a ricalcare le orme dei medici sul territorio. Va detto che, però, i medici del territorio svolgono funzioni utili e necessarie, “ti” prescrivono esami, visite specialistiche, richieste di ricovero, garantendo comunque, una sicura e costante presenza vicino a casa.

Il problema è reale, poiché anche se si cominciasse sin d'ora a cercare di convincere i neolaureati, occorrerebbero almeno otto anni per registrare un ampliamento concreto del numero di medici sul territorio. Criticità che, ovviamente, si accentuano per le comunità montane.

Le forze politiche devono mobilitarsi a livello locale quali paladini della salute di quanti vivono il territorio comunale, e anche le altre rappresentanze, partitiche, governanti a livello nazionale, devono agire sui propri referenti affinché Università e ordini professionali aprano e favoriscano l'accesso a quei giovani interessati a divenire medici di cura primaria sul territorio. Un'azione, quindi, che tragga origine dall'impegno delle istituzioni ravennati proprio in relazione alle caratteristiche legate alla vastità del nostro territorio: dai cittadini che si sono mobilitati giunge un chiaro invito alle Istituzioni a darsi da fare. Le Case della salute costituiscono un palliativo, non una soluzione, visto che i cittadini concorrono anche in Emilia - Romagna, in una sanità comunque funzionante, alle spese mediche e necessitano di un ritorno garantito e vicino.

La gestione della sanità non può essere soltanto centralizzata, la diagnostica e la specialistica devono essere rese accessibili in un'ottica di semplificazione e comprensione delle difficoltà. A giudizio dei firmatari se proprio tagli devono essere compiuti, vanno effettuati nei confronti del personale impiegato sanitario, non certo sulle persone che curano ed assistono.

Un'ultima annotazione: circa vent'anni fa, si parlava di una convenzione tra la Cassa di Risparmio, Comune ed AUsl, e si anticipava l'introduzione del bancomat per poter pagare il ticket: tale progetto, però, non ha mai visto la luce e si è giunti al punto che nei Lidi Nord non è possibile pagarlo presso alcuna banca e /o sportello.

A Casal Borsetti chiarisce **Gallamini**, circa tredici anni fa è stato istituito un punto per i prelievi (campioni di sangue ed urine) presso l'ambulatorio della dottoressa Fabbri, medico di base di buona parte dei cittadini della località.

Casal Borsetti, conta circa 1000 abitanti, per la maggior parte anziani, e il piccolo centro prelievi venne inaugurato dall'allora sindaco Matteucci; ha operato felicemente per circa dieci anni poi, all'improvviso, senza validi motivi, è stato chiuso.

Le persone interessate, soprattutto anziane, si sono così ritrovate a doversi spostare e tante volte sono prive di parenti che possano accompagnarle; vi è un pullmino scolastico di qualche utilità, ma al massimo può accogliere otto persone da trasportare a Porto Corsini per il prelievo, e non dispone nemmeno della pedana per i disabili. A Porto Corsini, poi, il prelievo viene effettuato un giorno alla settimana per due ore: pertanto i più vanno a Ravenna o, in piccola parte, a Sant'Alberto.

“Noi” cittadini non riusciamo davvero a comprendere le motivazioni alla base della chiusura del punto prelievi; se ne facevano una ventina a settimana e, al limite, se proprio il servizio non poteva continuare ad essere ospitato all'interno dell'ambulatorio della Fabbri, poteva sempre essere spostato nelle scuole, dismesse, che presentano spazi sufficienti.

In questa maniera sarebbe stato possibile accogliere i pazienti dell'altro medico, dottor Franzoni, che opera sempre a Casal Borsetti, occupandosi dell'altra metà scarsa dei cittadini. Così i prelievi sarebbero stati non più ventia settimana ma quasi il doppio. Casal Borsetti, denuncia Gallamini, è stata dimenticata dal Comune: chiuse le scuole, nessun tentativo per tenere aperta quella materna, strade non asfaltate, verde trascurato, imminente rischio di chiusura della farmacia, anzi per sostenere la farmacia la Pro loco ha pagato il PC ed il programma, dato che l'AUSl, mutando i programmi, aiuta le comunali, ma non le farmacie private. Si era disponibili anche al pagamento della centrifuga, poiché al momento delle chiusure del centro prelievi si era parlato della necessità di cambiare la centrifuga e del costo esagerato dell'operazione. La Pro loco, nonostante i tre mila euro richiesti, si era offerta di provvedere, ma non ci fu verso e in tre anni non è giunta alcuna risposta. Non si considera che in estate, disponendo di diversi campeggi e dell'area camper, si raggiunge una quota oscillante tra 10.000 e 13.000 persone che necessitano di servizi anche sanitari.

La richiesta, comunque, è che il centro prelievi venga istituito all'interno delle scuole o, meglio, delle ex scuole, al momento luogo quasi inutilizzato se non per l'organizzazione di qualche cena dell'Auser; come Pro loco vi è la disponibilità a dare una mano al Comune, pur di realizzare il centro. Non possiamo mandare i nostri cittadini a Ravenna e/o a Porto Corsini a bordo di un pullman dopo gli orari scolastici, dato che paghiamo le tasse come tutti i cittadini e determinati servizi appaiono necessari. Occorrono, insomma, il centro prelievi e pure una guardia turistica 'per noi e per i turisti'.

Dopo l'invito da parte di **Tardi** ad attenersi più rigorosamente ai dispositivi, la dottoressa **Mazzoni**, direttore generale dell'AUSl Ravenna, fa presente come, in queste aule, si sia già affrontato il tema dei servizi sanitari nei Lidi Nord.

Ritenendo opportuna una prima puntualizzazione rispetto alla petizione, riguardante l'annessione della Fabbri al nucleo del Mare e non alla Casa della Salute di Sant'Alberto. l'azienda nel secondo semestre 2017 è stata impegnata in un intenso programma di riorganizzazione delle cure primarie, una riorganizzazione volta alla realizzazione dei nuclei geograficamente vicini come aggregazione dei medici di medicina generale rispetto alla collocazione del primo ambulatorio e all'ottenimento di composizioni dei nuclei bilanciate per numero di medici aderenti.

Il distretto di Ravenna veniva da una precedente organizzazione che non soddisfaceva tale requisiti, non consentendo, quindi, di aggregare in spazi geografici vicini i medici di medicina generale in associazione con i nuclei di cura primaria. “Avevamo” e “abbiamo” bisogno di procedere a questo passaggio poiché le indicazioni che giungono a livello regionale, e anche ciò che stiamo leggendo nella bozza di convenzione nazionale sui medici di medicina generale, portano a considerare le aggregazioni dei nuclei delle cure primarie da “funzionali” a nuclei di cure primarie “strutturali”.

Il nucleo di cure primarie strutturali offre la possibilità di garantire servizi aggiuntivi ai cittadini di quel territorio di riferimento. Tra i servizi aggiuntivi spicca la continuità assistenziale da parte del medico di medicina generale, che rimane responsabile unico della cura di quel paziente e ne porta una responsabilità assai estesa, ben al di là delle mere prescrizioni. I nuclei strutturali possono giungere anche alla decima e dodicesima ora di continuità assistenziale, contro le otto - dieci ore massime attuali.

Queste caratteristiche organizzative presuppongono l'identificazione di una sede nucleo il più possibile vicina alla residenza di quei cittadini che sosteniamo, in ossequio al principio che il cittadino stesso scelga il medico di medicina generale prevalentemente in base alla vicinanza al domicilio.

A tal fine si è dovuto ridisegnare la mappa delle cure primarie del Distretto, passando dai ex nove agli attuali otto nuclei, con una rideterminazione delle relative configurazioni.

E' stato un percorso lungo con un dibattito acceso su alcuni punti, ma l'Ausl Romagna ha approvato il modello e, a far data dal primo gennaio 2017, sono in vigore i nuovi assetti e le nuove organizzazioni dei medici.

Rimanevano in sospeso proprio le situazioni riguardanti due medici, tra cui la Fabbri poiché nel piano proposto si era ipotizzato di anettere il territorio di Casal Borsetti a quello di Sant'Alberto. E questo per diverse ragioni: per una questione di vicinanza, perché servizi, specie riguardante l'anagrafe, si trovano a Sant'Alberto e già vedono una loro fruizione da parte dei cittadini di Casal Borsetti, e anche perché a Sant'Alberto già vi è una Casa della Salute aperta e attiva, che offre servizi aggiuntivi al medico di medicina generale.

Alla luce di ulteriori approfondimenti si è poi accolta la richiesta della Fabbri di rimanere annessa al nucleo del Mare e quindi di modificare l'assetto precedentemente ipotizzato. Si è anche riflettuto sull'attivazione della Casa della salute di Marina di Ravenna, su cui risultano ancora in corso contatti con i medici di medicina generale per poter raggiungere in concreto l'obiettivo. Per realizzare i nuclei strutturali è necessaria, infatti, la chiara volontà dei medici di medicina generale di aggregarsi a queste forme organizzative, in assenza non è possibile immaginare di dar vita a tali modelli organizzativi. Marina di Ravenna è un obiettivo importante, non solo perché vi è a disposizione una sede che ne consentirebbe subito un'attivazione, ma perché rappresenta un'offerta valida alle necessità del territorio di questo distretto.

Venendo alla prima petizione, quanto chiesto risulta pienamente realizzato dal primo aprile.

Circa il punto prelievi a Casal Borsetti, va tenuto conto che questi punti costituiscono strutture soggette obbligatoriamente ad autorizzazione sanitaria. Si presuppone, infatti, che vi siano tutte le condizioni organizzative, strutturali e di sicurezza per gli operatori, per i cittadini nel fruire di tale prestazione e nell'erogarne. I requisiti del punto prelievi, oltre ad essere quelli classici, propri di tutti gli ambulatori medici, vedono una serie di requisiti aggiuntivi, necessari per la fruizione da parte dell'utente; una vecchia norma, risalente agli anni '70, consentiva ai medici di medicina generale, solamente per i propri assistiti, di effettuare questa prestazione all'interno dell'ambulatorio medico, che non è soggetto ad autorizzazione sanitaria, quindi, a quel tempo, la norma permetteva, proprio per garantire servizi aggiuntivi, l'erogazione di questa prestazione a carico del medico di medicina generale.

Caratteristiche che non sono state riscontrate nel punto prelievi che ospitava la dottoressa Fabbri, non solo perché a quell'ambulatorio accedevano cittadini di Casal Borsetti non assistiti dalla Fabbri, ma anche perché l'attività non veniva erogata da lei, ma grazie ad un infermiere che aveva rapporti con associazioni, AUSER etc...

Ogni volta che si parla di punti prelievi, probabilmente si commette un errore di superficialità rispetto a una prestazione di questo genere: un prelievo venoso, infatti, necessita di fare requisiti sia in fase che pre e post analitica di esecuzione del prelievo. Nella fase pre analitica occorre garantire a "quel" campione biologico di possedere tutti i requisiti di sicurezza, conservazione, identificazione, tracciabilità della temperatura con cui il campione viene trasportato.

E' necessaria una centrifuga, è necessario un applicativo informatico che barri quella provetta che entra in un circuito di presa in carico, insomma una filiera complessa.

La prossimità è certo importante, ma va considerata pure la qualità delle prestazioni sul territorio. Il Sindaco ha fatto all'AUSL una richiesta ben precisa, volta alla valutazione della possibilità di organizzare un punto prelievi anche presso la sede di Casal Borsetti, e sono tuttora in corso le valutazioni.

Anche grazie al positivo lavoro del Consiglio del Mare, spiega **Michele de Pascale**, sono stati possibili diversi momenti d'incontro su queste tematiche, sia in loco che in Comune. Per la prima parte, le richieste

in concreto sono già state accolte e realizzate; “ho” ricevuto inizialmente critiche legate alla petizione, poi connesse alla richiesta di variare l'organizzazione proposta, critiche di chi, invece condivideva l'organizzazione, poiché a Casal Borsetti abbiamo cittadini che preferivano la collocazione sul Mare e altri che preferivano quella su Sant'Alberto.

La decisione non è stata tanto influenzata dal fatto che avessero ragioni i primi oppure i secondi, quanto dal fatto che quella forma di organizzazione proposta penalizzasse fortemente i cittadini di Porto Corsini e Marina Romea.

Abbiamo chiesto alla AUsl di aprire a Casal Borsetti anche un ambulatorio secondario di un medico di Sant'Alberto, così che i cittadini della località fossero liberi di scegliere: chi volesse far parte della Casa della Salute di Marina di Ravenna potrebbe restare da un medico che opera in tale casa, chi volesse, invece, restare nella Casa della Salute a Sant'Alberto potrebbe venir assistito da un medico che opera in quella Casa della Salute.

Questa sarebbe, in fondo la soluzione auspicata.

Si è avanzata pure la richiesta di ripristinare un punto prelievi a Casal Borsetti e il principio dell'Amministrazione comunale è quello di raggiungere il massimo della prossimità nell'erogazione dei servizi (prossimità più appropriatezza).

Casal Borsetti è una frazione di dimensioni ridotte, d'estate però d'estate accoglie numerosi turisti e l'idea quindi, come del resto già realizzato a Savarna, è quella di dar vita non soltanto ad un punto prelievo, ma concentrare negli spazi della ex-scuola ambulatori medici, servizi turistici etc...

In questo momento la grande priorità resta far decollare la Casa della Salute di Marina di Ravenna, poiché poi sarà più facile andare a struttura anche i servizi nei centri minori.

I prossimi sei mesi, pertanto ci vedranno impegnati a favorire l'avvio delle attività alla Casa della Salute di Ravenna nella ricerca di una nuova sede per quella di Lido Adriano e nello studio di soluzioni possibili per migliorare i servizi su Casal Borsetti.

Rivolto a Gallamini, **Daniele Perini**, quanto alla chiusura dell'asilo, senza voler scendere in questioni assai delicate, rileva però che esso è stato chiuso “poiché il sacerdote è stato arrestato”. A parte questa breve premessa, l'Amministrazione, e il Consigliere ne è orgoglioso, finanzia anche le scuole cattoliche; tornando alla questione della sanità indubbiamente la riforma sanitaria andrebbe rivisitata in alcune sue parti; a detta del Segretario nazionale dei medici di medicina generale nei prossimi dieci anni andranno in pensione 33 mila medici di base e 47 mila medici ospedalieri, con il fondato rischio che quasi 15 milioni di abitanti restino privi dell'assistenza di base. E' un problema “enorme”, probabilmente ci si vedrà costretti ad elevare il massimale e la cosa comporterà ulteriori disagi. In molte regioni, Campania, Puglia ad esempio, diversi centri prelievi sono privati, convenzionati, non pubblici, mentre nella nostra realtà il 98% dei centri prelievi risulta pubblico.

Vi è, comunque, la possibilità per le persone anziane, con determinate patologie, invalide, aventi difficoltà di deambulazione di ottenere il prelievo a domicilio, attraverso il cd “infermiere” a domicilio.

La situazione è complessa, bisognerebbe vietare al personale pubblico di lavorare nel privato, perché si deve continuare a mantenere e valorizzare la sanità pubblica in una discussione che tratti di sanità a 360° gradi, non solo di prelievi.

**Fico** -esperto Lista per Ravenna - fa presente che probabilmente non sarebbe stato necessario raccogliere firme se si fosse proceduto ad una consultazione più chiara e trasparente da parte degli organi preposti a studiare la riorganizzazione. E' stata possibile la tutela, soprattutto, della popolazione anziana, grazie

all'impegno del Comitato cittadino di Casal Borsetti della Pro loco di Marina Romea, della Pro loco di Casal Borsetti della Pro loco di Porto Corsini.

L'esperto desidera sapere se corrisponde al vero che alcuni medici non abbiano voluto aderire alla Casa della Salute di Marina di Ravenna, aggregandosi invece in altri centri a Ravenna. Persistono varie criticità: AUSER di Casal Borsetti comincia a presentare difficoltà sempre crescenti nel reperire i volontari disponibili, gli anziani hanno meno tempo e aumenta in loro la stanchezza, i giovani, poi, non sempre vengono coinvolti nella maniera corretta, senza dimenticare l'imminente concreto rischio della chiusura della farmacia a Casal Borsetti.

Non si dimentichi, infine, l'esigenza legata alla presenza di una postazione fissa di 118 a Marina Romea nei mesi estivi: oggi il 118 è assente sia il sabato che la domenica.

Rivolta a Mazzoni, **Rosanna Biondi** fa presente di essere un'infermiera professionale e, negli ultimi anni all' AUSsl, di aver lavorato nella "domiciliare", facendo il jolly nei punti prelievi di tutta la Provincia (Castiglione, Sant'Alberto, Mezzano).

Non appaiono comprensibili le "grandi esigenze igieniche": "noi" andavamo in un laboratorio, portando un borsone con le provette e, terminata l'ora dedicata al prelievo, giungeva un corriere per il ritiro del borsone dei prelievi. Centrifuga? Ma quale centrifuga? Di cosa si parla? Sono così cambiate le cose, mi sembra davvero eccessivo!". Successivamente la Consigliera ha operato per sei anni nella Medicina del Lavoro, presso uno studio privato, e in quel caso i prelievi "li facevamo nel cantiere", nella mensa, eppure non vi era rischio di contaminazione, venivano regolarmente portati al punto raccolta prelievi. Ora, invece, per 20 prelievi a settimana degli anziani, in un ambiente pulito, igienico, poi trasportati in un borsone dal corriere vengono sollevate esagerate esigenze.

L'AUSl non risponde in questo modo ai veri bisogni del territorio e la popolazione, alla fine, dovrà rivolgersi al privato e si realizzerà un punto prelievi, e la cosa è "brutta e spiacevole".

I prelievi "viaggiano molto", dal punto di raccolta verso Pievesistina e in un percorso tanto lungo, "e la gente non lo sa, e va detto, molti si alterano", i prelievi della glicemia vengono a subire delle modifiche importanti e allora come si giustificano tali difficoltà per portare 20 provette da Casal Borsetti al CMP?.

Per quanto concerne la prima petizione, a giudizio di **Alvaro Ancisi** la risposta è stata positiva, purtroppo non subito e in seguito ad un dibattito "rafforzato" presso l'opinione pubblica. Qualora qualcuno volesse servirsi di Sant'Alberto potrà farlo, ma non "credo" saranno molti. A proposito del punto prelievi, va considerato il problema dei collegamenti. Un investimento per l'ex scuola di Casal Borsetti, centro prelievi, servizio turistico, ambulatorio medico, guardia medica, l'idea appare interessante, ma anche in questo caso bisogna stabilire una priorità e una gradualità di interventi. Si cominci con il centro prelievi. Si tratta, sostanzialmente di realizzare in quella località ciò che si fa già ora a Porto Corsini; ad esempio, si potrebbero differenziare due ore a settimana a Porto Corsini, altre due ore a Casal Borsetti e trasportare, eventualmente, la centrifuga. Sarebbe stato certo più opportuno avere prima un dialogo franco e trasparente, comunque ora occorre fissare una data, dandoci come traguardo la primavera 2019.

**Fiorenza Campidelli** rileva che le richieste contenute nelle due petizioni sono state accolte. La riorganizzazione dei nuclei di medicina generale, poi, è il frutto di una grande concertazione, che ha visto coinvolti i sindacati, i consigli territoriali, i medici. E' del tutto legittimo che alcuni residenti non siano stati d'accordo, però, una parte degli abitanti di Casal Borsetti condivideva la proposta originaria dell'

AUsl poiché sulla stampa uscì un articolo con numero e nomi di chi prendeva le distanze dalla petizione. Si è accennato a tagli legati alla riorganizzazione dei nuclei, ma essa, in realtà, presentava un obiettivo ben definito, quello di andare incontro ad un'esigenza di salute dei cittadini, per allungare l'orario di visita dei medici e per offrire servizi ulteriori, quali la presa in carico delle patologie croniche.

Per i punti prelievi destano stupore e preoccupazione le affermazioni di Biondi che, oltre a ricordare per l'ennesima volta di essere un'infermiera professionale, sostiene che non vi è nulla di strano nell'effettuare un prelievo venoso in un ambiente qualsiasi, nel trasportare la provetta con un borsone etc

**Roberta Mingozzi**, Presidente Circoscrizione del Mare, circa la prima petizione esprime soddisfazione, perché, finalmente, il territorio è stato ascoltato. Sulla seconda invita a riflettere sull'opportunità di un centro prelievi a Casal Borsetti, tema davvero molto sentito.

In caso di una sua apertura, residua il problema delle modalità di pagamento: i cittadini dovrebbero forse recarsi a Ravenna ,per poter pagare la prestazione o si prevedono altre possibilità meno disagiati?

Da **Mazzoni** una rassicurazione, l'ambulanza è garantita sul territorio di Marina Romea, Porto Corsini e Casal Borsetti, dal primo luglio al 31 agosto, il sabato e la domenica, 10 ore al giorno.

L'ambulanza di Marina Romea, poi, si sposta nel momento in cui viene chiamata ad intervenire.

Rivolta a Biondi, precisa di poter fornire tutta una serie di riferimenti normativi per i punti prelievi, poi “ le opinioni restano opinioni”; se si è a conoscenza di glicemie alterate etc si faccia una segnalazione puntuale.

L'obiettivo resta quello di fare il punto della situazione al termine dell'estate per sciogliere alcune riserve ancora presenti sulla realizzazione della Casa della Salute di Marina di Ravenna, poiché l'assetto di quei medici di medicina generale si è modificato e per aprire una Casa della Salute occorre poter contare di almeno tre medici come primi ambulatori su quel territorio. La Casa della Salute del Mare prevede nel progetto Marina di Ravenna, Lido Adriano in una riorganizzazione degli spazi dei servizi sanitari e per un punto prelievi a Casal Borsetti occorre valutare la possibilità, unendo le risorse di tutti, di realizzare su quel territorio un qualcosa simile a quanto già prodotto a Savarna. In merito al pagamento dei ticket proprio oggi sulla stampa troviamo una risposta da parte della Cassa di Risparmio, in cui si ricorda che vi è un accordo con l'AUsl in base al i cittadini per la prestazione del punto prelievi possono effettuare il pagamento tramite l'istituto bancario, poiché tutte le altre prestazioni di visite specialistiche trovano riscontro nel pagamento ticket nelle sedi erogative.

A giudizio di **Roberto Ticchi** - esperto La Pigna -, la pianificazione, sia comunale che della Regione, 'languè', poiché continuiamo a confrontarci con problemi atavici .I cittadini sono costretti a proporre petizioni per chiedere servizi e tale meccanismo, poi, scatenerà ulteriori petizioni, con il rischio, specie in chiave economica, di nuovi problemi in un'ottica futura. Alla prima petizione, tutto sommato, si è riusciti a dare una risposta positiva, mentre sulla questione del centro prelievi anche “noi” sollecitiamo una risposta che tenga conto del diritto di ogni cittadino ad usufruire dei propri servizi. Il pubblico, comunque, non potrà per come è organizzato giungere a dare risposte a tutto e a tutti, per cui occorrerà cominciare a considerare seriamente l'utilizzo di un privato qualificato.

**Bucchi** si dice soddisfatto dell'incontro e assicura che “sono ben di più i firmatari rispetto a quei cittadini interessati ad andare a Sant'Alberto”.



I prelievi erano 20 quando si facevano presso la Dottoressa, ricorda **Gallamini**, ma erano solamente per i suoi pazienti; se effettuati all'interno dell'ex scuola anche i pazienti del dottor Franzoni potrebbero usufruirne e il numero passerebbe da 20 a 30-35 in quella giornata.

Le persone, poi, che volevano andare a Sant'Alberto sono non più di 20 - 30 contro 450. “Vorremmo”, infine, uno studio di fattibilità per il punto prelievi, con i costi, l'indicazione dei materiali, etc... in maniera da poterci attivare per ottenere contributi e per dar vita, eventualmente, ad una raccolta fondi.

I lavori hanno termine alle ore 17.27

La Presidente Commissione n. 1

Samantha Tardi

Il Presidente Commissione n.4

Alvaro Ancisi

IL Segretario verbalizzante

Paolo Ghieselli